

## Convegno : “Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età”

21 giugno 2016

### Introduzione

Carlo GERLA

Segreteria Cisl Milano Metropoli

---

Ringrazio e saluto le delegate e i delegati presenti a questo importante appuntamento, gli operatori e le strutture di categoria.

Saluto e ringrazio anticipatamente i relatori per il prezioso contributo che ci offriranno durante i lavori:

**Valeria Picchio** dip. Democrazia economica fisco previdenza riforme istituzionali Cisl confederale

**Prof. Giovanni Costa** Università degli studi di Milano e Fond. IRCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano

**Mariarosaria Spagnuolo** responsabile Area Salute e Sicurezza sul lavoro Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza

**Giuseppe Farina** Segretario Confederale Cisl

**Roberta Vaia** responsabile Dip. Salute e Ambiente

**Luca Paglialonga** dip Salute e Ambiente (che coordina i lavori)

Un grazie particolare a Roberta e a Luca per l'impegno, la professionalità e la passione che quotidianamente dimostrano nel seguire il dipartimento.

**L'iniziativa di oggi**, fa parte del programma di lavoro condiviso e deciso nel Coordinamento ambiente e sicurezza costituito un anno fa.

Un percorso di lavoro tracciato, con il coinvolgimento degli operatori di categoria, dai rappresentanti degli Enti Cisl al fine di consolidare un metodo sistemico di partecipazione di tutta l'organizzazione.

Abbiamo voluto ascoltare, capire, per focalizzare meglio ed avere la rappresentanza della realtà con gli operatori; oltre che informare, raccontare, illustrare attraverso gli spazi di elaborazione, il lavoro del dipartimento, dello sportello.

**Con questa metodologia nuova, siamo riusciti a trovare una sintesi sul modo di operare e definire un'unica linea di intervento strategico sindacale.**

**Insieme, abbiamo deciso di mettere il tema della prevenzione al centro del programma di lavoro del nostro dipartimento dall'inizio di quest'anno fino ad arrivare al congresso.**

**Per quanto riguarda il convegno di oggi**, il tema riguarda gli “Ambienti di lavoro sani e sicuri...ad ogni età”, che si inserisce nella promozione della **campagna Europea 2016-2017** presentata a Bruxelles dall'Agenzia europea per la Salute e la sicurezza sul lavoro dello scorso 15 aprile. In Italia è stata presentata ufficialmente il 19 maggio.

La “campagna” prevede un articolato percorso che si snoderà lungo i prossimi mesi con appuntamenti mirati, come la settimana europea della sicurezza e la salute sul lavoro (ottobre 2016 e 2017), il premio per le buone pratiche (8 aprile 2017), e la giornata conclusiva sui risultati della campagna, prevista per il mese di novembre 2017.

Con tanta modestia e altrettanta voglia di fare, abbiamo pensato di promuovere in Cisl a Milano questo seminario dedicato **“all’importanza della prevenzione nel corso della vita lavorativa”** per rafforzare l’impegno della Cisl a tutti i livelli sul tema dell’ambiente e la sicurezza e il sostegno e la sensibilizzazione della campagna europea. Tra i nostri obiettivi, si inserisce la promozione del lavoro sostenibile e dell’invecchiamento in buona salute e l’importanza della prevenzione nel corso dell’intera vita lavorativa, nonché il supporto ad imprese e lavoratori, la necessità di fornire nei luoghi di lavoro le informazioni e gli strumenti adeguati per la gestione della sicurezza nel contesto dell’invecchiamento della forza lavoro.

Vorremmo dedicare questa giornata, anche alla socializzazione, alla discussione e all’approfondimento sui contenuti delineati a livello europeo con i soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche a livello aziendale e istituzionale. In un secondo momento, potremmo individuare insieme in forma partecipativa delle “buone pratiche” da adottare nei luoghi di lavoro.

**Per la Cisl**, l’iniziativa è di grande attualità. Quella dell’invecchiamento della popolazione lavorativa è sicuramente una sfida significativa. I dati dell’occupazione, infatti, mostrano che in Italia tra il 2008 e il 2015 la quota di lavoratori di età compresa tra i 55 e i 64 anni è cresciuta di quasi il 14%. In aggiunta, dobbiamo bene tenere in considerazione le recenti riforme pensionistiche che hanno prolungato i tempi per l’accesso alla pensione per un numero rilevante di lavoratori, che devono perciò essere coinvolti e valorizzati.

Nel 2060 in Europa gli over 65 saranno un lavoratore su tre. Se nel 2012 gli europei con più di 65 anni erano pari a un sesto della popolazione complessiva, nel 2060 gli over 65 saranno un terzo del totale.

Pertanto, si presenta la necessità di intervenire per affrontare i problemi legati alla sostenibilità occupazionale e del lavoro in età avanzata. Anche per questo, è importante impegnarsi per garantire condizioni di lavoro sicure e sane in tutto l’arco della vita lavorativa.

L’invecchiamento della forza lavoro, pone a noi e a tutti quelli che si occupano della gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro diverse sfide:

- Una vita lavorativa più lunga può comportare un’esposizione più prolungata ai rischi
- Il numero di lavoratori con problemi di salute cronici ed esigenze specifiche è destinato ad aumentare
- I lavoratori in età avanzata potrebbero essere più vulnerabili a determinati pericoli per la sicurezza e la salute
- Si deve tenere conto del tasso elevato di problemi di salute legati al lavoro in alcuni settori e in alcune occupazioni che comportano un carico di lavoro fisico e/o mentale elevato, mansioni manuali o un orario di lavoro atipico
- La prevenzione della disabilità, la riabilitazione e il ritorno al lavoro assumono un’importanza sempre più crescente
- Occorre affrontare a livello sociale la questione della discriminazione basata sull’età.

Ma fondamentale sarà la prevenzione, perché la salute in età avanzata è influenzata anche dalle condizioni di lavoro che hanno condizionato negli anni le persone. I giovani lavoratori di oggi sono i lavoratori anziani di domani.

I datori di lavoro sono tenuti per legge a svolgere valutazioni dei rischi che devono tenere conto dei rischi legati all'età. Per questo, nella valutazione dei rischi occorre tenere conto di questo aspetto.

I cambiamenti delle capacità funzionali di una persona si possono affrontare adattando il lavoro, ad esempio utilizzando attrezzature che permettano di ridurre il carico fisico o prevedendo una formazione sulle tecniche di sollevamento corrette.

Una corretta progettazione dell'ambiente di lavoro e una buona organizzazione del lavoro comportano benefici per tutte le età.

Serve un cambiamento radicale nelle culture organizzative e assume un ruolo sempre più importante la contrattazione a livello aziendale: in modo particolare sul tema dell'organizzazione del lavoro e la salute e sicurezza.

L'obiettivo, è riuscire a definire un documento sulla valutazione dei rischi, più inclusiva, legata all'età, al genere, alle forme di disabilità e alle capacità di lavoro, più attenta alle reali competenze dei lavoratori e alle esigenze delle imprese.

Le sfide legate al cambiamento demografico possono comportare problemi per le aziende e le organizzazioni, dalla carenza generale di manodopera alla penuria di lavoratori qualificati e ai problemi legati alla produttività e all'assenteismo. Rispettando gli obblighi di legge e promuovendo pratiche di lavoro sicuro ad ogni età, i datori di lavoro possono tuttavia ridurre l'avvicendamento del personale migliorando la produttività.

La cooperazione e il coinvolgimento nelle aziende dei soggetti dedicati alla gestione della sicurezza e all'organizzazione del lavoro è particolarmente importante per affrontare le nuove sfide. Insieme si devono trovare risposte ad esempio alla conciliazione tra lavoro e vita privata, l'orario di lavoro, l'apprendimento permanente, tenendo conto delle esigenze e delle motivazioni di tutti i dipendenti.

Più in generale, sono necessari interventi positivi sul piano previdenziale, sostegno all'uscita progressiva dal lavoro con la combinazione graduale lavoro/ pensione e con il sostegno della flessibilità in uscita ( proposta Cisl sulla previdenza); strumenti di reimpiego e per l'inserimento lavorativo dei disoccupati anziani anche attraverso le nuove politiche attive. ( siamo in attesa che si definisca l'operatività dell'Anpal), promozione e diffusione degli strumenti di formazione continua e di aggiornamento professionale.

Sono strumenti che vanno regolati e adeguati al sistema dell'welfare locale, un sistema che nonostante l'evoluzione importante che sta avendo negli ultimi anni, grazie all'impegno del sindacato e (anche agli incentivi governativi previsti per la contrattazione aziendale e territoriale) non trova quell'attenzione e sensibilizzazione adeguata al tema di oggi.

Molti governi europei stanno definendo piani annuali di intervento, il nostro paese dovrebbe seguire la stessa prospettiva: per dare risposte alle persone, al lavoro e all'occupazione.

Come dicevo in apertura, con il convegno di oggi intendiamo approfondire le tematiche relative alla campagna europea e tracciare con voi un percorso di lavoro/laboratorio finalizzato a trovare soluzioni, buone prassi da proporre ai soggetti interessati ( associazioni imprenditoriali) e ai Responsabili aziendali. La nostra desiderata è di riuscire ad arrivare alla prossima settimana europea ( prevista nell'autunno 2017) con le buone prassi sperimentate a livello Territoriale.